

S. Lorenzo da Brindisi, presb. e dottore della Chiesa (mem. f.)

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda
sacrifici di vittoria,
inni di gioia
canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Il mio cuore
ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,
non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore,
la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.
Non gettarmi
in preda ai miei avversari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia (*Mt 13,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Semina in noi la tua Parola, Signore!**

- Non lasciarti fermare dal terreno sassoso che siamo...
- Non fermarti davanti ai rovi che infestano il nostro cuore...
- Non passare oltre la strada che stiamo percorrendo...

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 16,1-5.9-15

Dal libro dell'Esodo

Gli Israeliti ¹levarono le tende da Elìm e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elìm e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dalla terra d'Egitto. ²Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. ³Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pen-

tola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

⁴Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. ⁵Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

⁹Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: "Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!"».

¹⁰Ora, mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco, la gloria del Signore si manifestò attraverso la nube. ¹¹Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra.

¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 77 (78)

Rit. **Diede loro pane dal cielo.**

oppure: Donaci, Signore, il pane del cielo.

¹⁸Nel loro cuore tentarono Dio,
chiedendo cibo per la loro gola.

¹⁹Parlarono contro Dio,
dicendo: «Sarà capace Dio
di preparare una tavola nel deserto?». **Rit.**

²³Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;

²⁴fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **Rit.**

²⁵L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.

²⁶Scatenò nel cielo il vento orientale,
con la sua forza fece soffiare il vento australe. **Rit.**

²⁷Su di loro fece piovere carne come polvere
e uccelli come sabbia del mare,

²⁸li fece cadere in mezzo ai loro accampamenti,
tutt'intorno alle loro tende. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. ²Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

³Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.

⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. ⁹Chi ha orecchi, ascolti». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Crescere

La promessa che il Signore Dio fa al suo popolo, appena passato attraverso il Mar Rosso e già imbronciato per le esigenze inattese della libertà, suona così: «Ecco, io sto per far piovere pane dal

cielo per voi» (Es 16,4). Il Signore Gesù, cominciando a parlare in parabole, esordisce con una promessa analoga: «Ecco il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde...» (Mt 13,3-4). L'immagine del cielo da cui scende la manna che il popolo deve raccogliere, «ogni giorno la razione di un giorno» (Es 16,4), diventa la mano di questo prodigo seminatore. Egli fa cadere il seme di una promessa di vita assumendo tutto il rischio di una diversa e talora così distratta e ingrata accoglienza. Se il «cielo» evocato dall'Esodo diventa la mano ferma e generosa del seminatore della parabola, ogni giorno siamo chiamati ad aprirci invece di rinchiuderci nel capriccio delle nostre paure e di inutili nostalgie. Normalmente sono queste il primo passo della mormorazione e della recriminazione: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine» (16,3).

All'amara nostalgia, alla mormorazione graffiante, alla recriminazione stancante bisogna saper opporre l'apertura al futuro. Il futuro di Dio, ogni mattina, bussa alla porta del nostro cuore come una sorpresa che genera una domanda: «Che cos'è?» (16,15). Quando si è ancora capaci di meravigliarsi e di fare domande, allora è ancora tutto possibile. Anzi, l'impossibile diventa una strada percorribile. La manna come il seme diventano simbolo e memoria di come e di quanto la vita sia un dono. Riceviamo

questo dono «ogni giorno» e siamo responsabili della sua maturazione perché dia «frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,8). L'essenziale è che non si perda e non sia sprecato. Il Signore semina la Parola. Gesù è colui che parla. Da parte nostra siamo chiamati a diventare solco in cui il seme cade con una certa speranza di potervi germogliare fino a dare frutto.

Laddove siamo tentati di soffermarci sul terreno sassoso, spinoso o «stradoso», il Signore sembra essere completamente estasiato dall'abbondanza magnifica del frutto che ogni seme può dare. Il solco in cui il Signore semina la sua Parola è il nostro cuore, attraverso l'ascolto delle nostre orecchie attente e quasi curiose di poter accogliere un messaggio da custodire e trasmettere come un tesoro. Con questa parabola, il Signore ci rassicura: il seminatore esce continuamente a seminare e lo fa con larghezza, con generosità, quasi con spreco. Con questa parabola, il Signore ci chiede di interrogarci sulla nostra capacità e volontà di metterci in ascolto. Ascoltare è ben più che udire. A differenza dei nostri occhi dotati di palpebre, le orecchie sono sempre aperte a captare ogni genere di suoni che ci raggiungono persino nel sonno. Ascoltare esige un desiderio di accoglienza capace di immaginare il dono di una parola che può veramente toccare il cuore. Quando questo avviene, ci viene chiesto l'assenso della volontà e la decisione a fare della nostra vita un luogo di ascolto e di trasformazione.

Signore Gesù, tra i tanti desideri del cuore e i molteplici bisogni della vita, vogliamo chiederti la cosa più importante: donaci un cuore capace di ascolto per poter capire i tempi e i modi della nostra crescita, perché sia gioiosa e feconda di vita non solo per noi, ma anche per gli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore (1619).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri Giovanni di Emesa, monaco e Simeone, il folle per Cristo (VI sec.).

Copti ed etiopici

Macario di Alessandria, monaco (394 ca.).

Luterani

John Eliot, evangelizzatore presso gli indiani (1690).